

NUOVO CORSO

AZZERATE TUTTE LE COMMISSIONI, VICEPRESIDENZA AL CENTRODESTRA. NASCE IL GRUPPO DEI CALDORIANI. POI IL RIMPASTO

Rivoluzione in consiglio comunale

di Pierluigi Frattasi

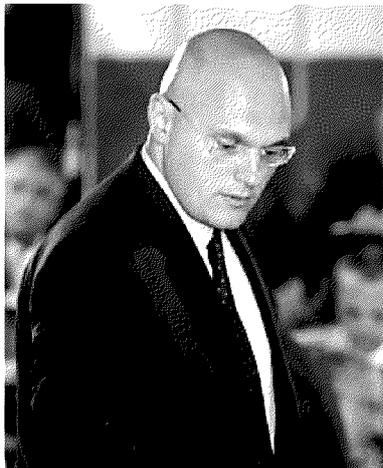
Iniziano le manovre di riassetto interno post-elettorale al Comune di Napoli. Entro Pasqua, il sindaco Luigi de Magistris metterà mano al rimpasto in giunta per lanciare la seconda fase dell'amministrazione. Contemporaneamente anche il consiglio comunale si prepara a rinnovarsi. Ieri mattina, i capigruppo hanno deciso l'azzeramento delle commissioni, ormai non più rinviabile dopo i numerosi ritocchi fatti dal sindaco alla sua squadra. Un riordino divenuto improrogabile, anche in considerazione del fatto che la Commissione Urbanistica, dopo le dimissioni di Carlo Iannello (Rd) è senza presidente, e che Napoli è tua si è disgregata in tre pezzi, con la nascita di Ricostruzione Democratica e Centro Democratico.

Il numero delle commissioni permanenti rimarrà invariato: 12, come adesso. Secondo la prima bozza messa a punto, la novità principale sarà la scomparsa della Commissione Diritti e Sicurezza, mentre la Commissione Lavoro, sviluppo, attività produttive e commercio si scinderà in due: da un lato, Lavoro, dall'altro, Attività Produttive e Commercio. Cambiano denominazione e competenze la Commissione Sport, che perde le politiche giovanili e familiari, e la Commissione Patrimonio e Personale, che diventa Patrimonio ed affari istituzionali. L'assessorato al Personale e ai Cimiteri retto da Bernardino Tuccillo diventa referente per due commissioni. La delega al Personale, infatti, viene acquisita dalla Commissione Lavoro, mentre quella ai Cimiteri va al Patrimonio. A cambiare, inoltre, sarà anche la distribuzione delle presidenze tra le forze politiche, con il probabile ingresso del Pd ed eventualmente di Sel. Uno scenario che si fa largo in questi giorni, quindi, vede confermate le presidenze Idv -oggi a quota 6 -, mentre Fds-Lpa passerebbe da 2 a 3 o 4. Molto dipenderà dal rimpasto in giunta, dove sia l'Idv che la Fds potrebbero rafforzare la propria presenza.

L'Idv esce più compatta e coesa dal confronto interno che ha caratterizzato la settimana, con la conferma della fiducia al capogruppo Franco Moxedano. Una presidenza a testa, infine, per Nèt, Ricostruzione Democratica e Pd. Per gli arancioni di Napoli è tua è possibile un avvicendamento tra Salvatore Pace e Carmine Sgambati al ruolo di capogruppo, nel caso il primo dovesse restare presidente - oggi è alla Scuola. Potrebbe perdere la presidenza al Patrimonio, infine, Vincenzo Varriale, che dopo l'uscita da Nèt e la fondazione di Cd è tecnicamente entrato nel Gruppo Misto. Ma a cambiare saranno quasi sicuramente anche le vicepresidenze del Consiglio Comunale, con Elena Coccia, di Fds, che molto probabilmente lascerà l'incarico. In questo caso, una delle due vicepresidenze andrà all'opposizione. Per i prossimi giorni, insomma, si prevede un fitto confronto tra il consiglio ed il primo cittadino. De Ma-



gistris ha già avviato le consultazioni dall'inizio di questa settimana, cominciando ad incontrare i consiglieri di opposizione e quelli di maggioranza. Entro la prossima settimana, i giochi potrebbero essere già fatti. Grande fermento c'è anche nel centrodestra, che guarda con interesse alle dinamiche nazionali per procedere ad una propria ridefinizione. Due gli scenari principali: un grande gruppo compatto, oppure la nascita di più gruppi, con Vincenzo Moretto e Marco Nonno del Pdl che potrebbero andare a costituire il gruppo di Fratelli d'Italia. Mentre Liberi per il Sud potrebbe rafforzarsi con l'ingresso di Stanislao Lanzotti, sempre più determinato a consolidare l'area Caldro sia in Comune che nei consigli di Municipalità.



Consultazioni per Luigi de Magistris, a sinistra Stanislao Lanzotti

